



ITALIA ▾

FUNDSPEOPLE

NEWS

PROFESSIONISTI

PRODOTTI

SOCIETÀ

AGENDA



Michele De Michelis |

Fate un check-up di portafoglio prima di andare in vacanza



Jon Stephenson |

L'assistenza sanitaria in un mondo instabile



Filippo Lanza |

Non tutto il male viene per nuocere: spiragli per l'Italia nel post-crisi



Andrea Favero |

Gli ETF tematici di iShares evolvono per includere criteri ESG



Paolo Viale, CAIA |

Strategie price-based, un investimento affidabile in un periodo di incertezza

Fate un check-up di portafoglio prima di andare in vacanza

Contributo a cura di [Michele De Michelis](#), responsabile investimenti di [Frame Asset Management](#).

Trovare un senso logico in questi mercati è una impresa veramente ardua. Siamo bombardati di notizie in tempo reale e soprattutto di analisi e statistiche di ogni tipo. Ormai la giornata è condizionata dall'attesa di un certo dato che uscirà ad una determinata ora, piuttosto che dall'interpretazione di un numero parametrato ad una serie storica. Eppure spesso l'andamento dei prezzi, successivo alla pubblicazione, è il più delle volte controintuitivo rispetto a quello che suggerirebbe la logica.

Il mese scorso facevo l'esempio di Tesla che aveva raggiunto i 1000 dollari e toccato una capitalizzazione impressionante (oltre 180 miliardi) e oggi me la trovo a 1500 dollari e circa 280 miliardi di capitalizzazione. Per fortuna che non l'ho venduta allo scoperto (del resto fior di analisti dicono di farlo da quando stava a 200 dollari) altrimenti mi sarei fatto veramente male. Però, allo stesso tempo, coerente con il mio pensiero, continuo a non comprarla perchè non c'è nulla che sia accaduto negli ultimi trenta giorni che possa spiegare questo rally.

A dire il vero continua a sembrarmi una ripetizione di quello che provai nel 1999/2000. Quello era stato il periodo del TMT boom (tecnologia, media, telecomunicazioni), che è stato etichettato come bolla solamente dopo essere scoppiata. Con il senno di poi, **la bolla sembrava evidente a tutti**, ma il “leitmotiv” del periodo era che le imprese della new-economy fossero molto meglio in prospettiva rispetto ai caseari e ai produttori di cavi industriali.

Le azioni che godono di un buon market momentum sono spesso piene di qualità da crescita intrinseca che le rendono allettanti agli occhi degli investitori per svariati motivi. Tuttavia, oggi il rapporto tra i titoli growth ed i loro opposti (noti come titoli value) è all'estremo, anche oltre i livelli del 1999, che sembravano già inarrivabili. Questo vuol dire che se gli investitori sono tutti concentrati su determinati settori di mercato, aumenta sempre di più il rischio di improvvise rotazioni **che potrebbero causare una caduta dei titoli growth**, magari anche di quelli che meritano certi multipli.

Tipicamente la stagione estiva si rivela propizia per creare situazioni di stress, forse per punire noi operatori che abbiamo la pretesa di cercare di staccare il nostro cervello dal Matrix mercato. Ecco perchè suggerisco vivamente di fare un bel check-up al portafoglio prima di andare in ferie, verificando che ci sia una giusta diversificazione, magari inserendo anche qualche nome rimasto molto più indietro rispetto agli altri, in particolar modo quei titoli che hanno cash flow molto positivi e quindi sono oggettivamente sottovalutati.

Per chi ha esposizione in oro e azioni minerarie come noi, continuo a pensare che, poichè il dollaro si trova ancora in una fase di debolezza, sia sempre meglio coprire il rischio di cambio per chi ha oro fisico, considerando che i movimenti siano più contenuti rispetto alle azioni degli auriferi. Quest'ultimi i potrebbero anche ritracciare dopo il **rialzo spettacolare** che hanno fatto quest'anno, per quanto, dopo aver rotto la resistenza di lunghissimo periodo che li conteneva, si stiano dirigendo verso i vecchi massimi del 2011.

Infine credo che una buona storia da seguire sia quella sui PIR italiani, soprattutto se, come tutti ci auguriamo, i soldi del Recovery Fund dovessero arrivare copiosi a rilanciare l'economia. Finora non è stato dato molto risalto a questa nuova legge, anche perchè se ne parlava poco prima dell'emergenza Covid, ma se tutto dovesse andare per il verso giusto alcune mid e small cap italiane rappresenterebbero delle ottime opportunità di investimento.

Comprare opzioni put risulta essere ancora abbastanza caro, visto che la volatilità rimane sempre intorno area 25/30 nonostante i continui rialzi degli ultimi mesi. Meglio quindi avere **un po' di liquidità** a disposizione se succedesse qualcosa potenzialmente in grado di rovinarci le vacanze estive.